



SEA Handling: ora inizia la parte più delicata della trattativa

Cari colleghi,

il 14 aprile si è tenuto un incontro convocato d'urgenza dalla dirigenza aziendale per aggiornare le organizzazioni sindacali sui contenuti della lettera inviata dal Governo italiano alla Commissione Europea sulla vertenza SEA Handling di cui si era parlato nella scorsa riunione. L'azienda, per bocca del Presidente Modiano, ha espresso una valutazione ottimistica rispetto ai contenuti della lettera che sono poi stati illustrati.

La posizione assunta formalmente dal Governo, che ha riveduto quella precedentemente espressa che aveva provocato la sospensione delle trattative sindacali, prevede una prima fase in cui SEA cercherà soci privati che entrino nel capitale di Airport Handling fino a coprire il 20/30% delle quote del capitale. Questo dovrà essere fatto in 12 mesi, eventualmente prorogabili di altri 12.

Al termine di questo periodo, se SEA non sarà riuscita in questa operazione, dovrà nominare un "trustee" (una sorta di amministratore fiduciario) che prosegua nella ricerca di soci privati.

Finita questa prima fase, SEA valuterà l'eventuale ingresso di ulteriori soci privati in Airport Handling fino anche alla cessione della maggioranza "se ciò sarà considerato compatibile con le condizioni sociali e le intese sindacali".

Ora inizia però la parte più delicata della trattativa sindacale in quanto saranno rinegoziati i rapporti di lavoro che - è stata l'affermazione dell'azienda - dovranno essere coerenti quantitativamente ed economicamente con il business plan (il piano industriale ed economico finanziario) che Airport Handling si è data. Tradotto in termini più concreti, ci dovremo aspettare che non tutti i dipendenti di SEA Handling troveranno posto nella nuova società e sicuramente non alle stesse condizioni retributive perchè



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Aziendale SEA

Airport Handling non si potrà permettere di andare in perdita.

Nei prossimi giorni, ha aggiunto l'azienda, verrà aperta la procedura di mobilità per tutto il Gruppo con un piano di incentivazioni all'esodo.

A margine dell'incontro, sono stati anticipati i dati relativi al bilancio 2013 di SEA Handling che vede aumentare ancora la perdita che si dovrebbe assestare attorno ai 10 milioni di euro dovuti ad un'ulteriore diminuzione dei movimenti e alla rinegoziazione dei contratti commerciali scaduti.

Al termine dell'incontro ci è rimasta la spiacevole impressione che tutto l'ottimismo espresso da più parti sia un po' forzato e non è stato completamente fugato il dubbio che si cerchi soprattutto di tirar lungo in modo da poter affrontare l'appuntamento di EXPO 2015 con una certa "pace sindacale".

Speriamo di tutto cuore che i fatti dei prossimi mesi ci possano smentire e rassicurare.

prodotto in proprio aprile 2014